

Si animano piste e pedane, saltano le lunghiste contro il muro dei sette metri, corre Valeri Borzov...

DEBUTTA L'ATLETICA, REGINA DEI GIOCHI

Ancora record mondiali nel nuoto, ma il vecchio primato di Mark Spitz nei 100 farfalla resiste
Tre sovietiche nei 200 rana
Solo ottava la 4x200 azzurra

Oro alla Koshevaia, argento alla Iurchenia e bronzo alla Rusanova - Tripletta statunitense nei 100 delfino: Vogel, Bottom, Hall - Clamorosa sconfitta delle raniste della RDT e del farfallista Pyttel

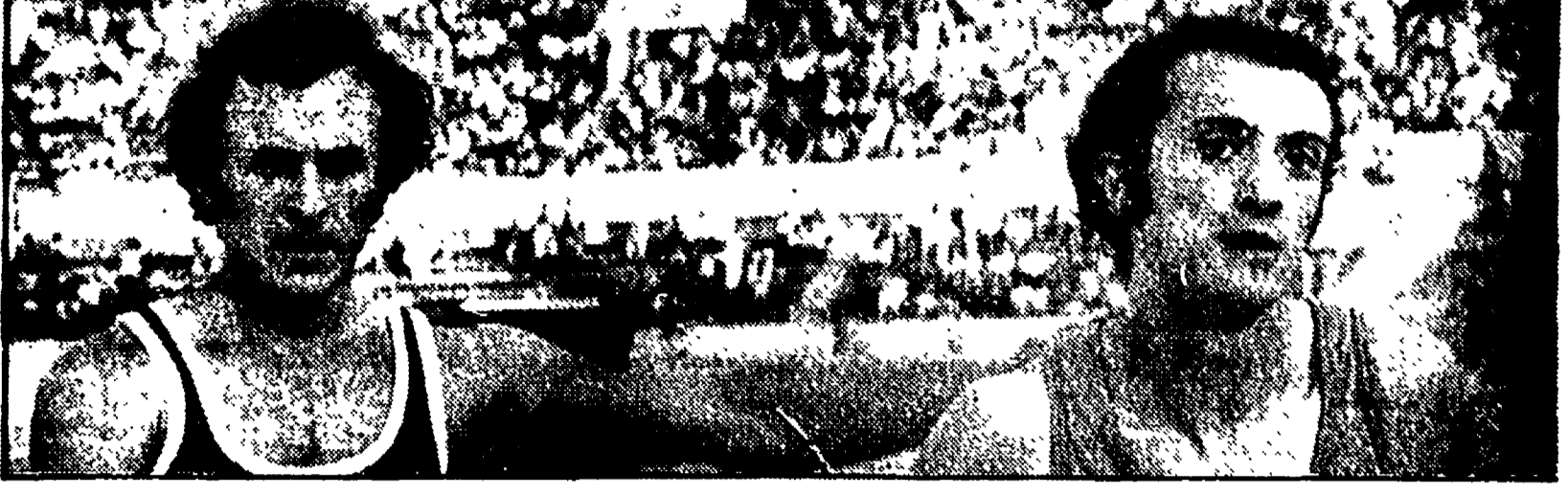
Nostro servizio
MONTREAL, 22
I record mondiali si fanno anche in batteria. La ranista della RDT, Hannelore Anke,...

sanova, Kushevaia e Iurchenia, tre canadesi (Corsiglia, Borholt e Baker) due inglesi (Kelly e Jarvis), una tedesca federale (Askamp), una olandese (Mazereeuw), una svedese (Stering), una danese (Nielsen) e una francese (De Susini). Tra le eliminate importanti la statunitense Mo...

Badger e l'altro sovietico Mikheev. La creola olandese Enith Brigitha è stata la più veloce nelle eliminatorie dei 200 «cravi» femminili con 2'01"51. Dopo di lei Shirley Babashoff e Kornelia Ender. L'americana Sterkel, seconda dietro la Ender nell'ultima batteria, è stata eliminata. Sorprendentemente eliminata anche la terza rappresentante della Germania democratica, Andrea Poliak.

per la finale che verrà disputata in notturna. Clamoroso esito nella finale dei 200 rana femminili. Erano attese le tedesche democratiche, che stavano avvicinando a una razza mal vista, e sono venute fuori le sovietiche. Marina Koshevaia ha vinto la medaglia d'oro, con il tempo di 2'36"08. Sorprendentemente eliminata anche la terza rappresentante della Germania democratica, Andrea Poliak.

Jack e Rosemarie Gabriel-Koher, le tre «yankees» Wendy Boglioli, Camille Wright e Lelle Fonomonna), una canadese (Wendy Quill) e una sovietica (Tamara Schelesovtova).



Gli azzurri in gara con Grippo, Fava e i marciatori

Laletica leggera, la regina dei giochi, lo sport di base per eccellenza, il piedistallo di tutte le discipline è al debutto olimpico. Il programma è folto, le gare sono un caleidoscopio di vicende che vanno dalle corse ai lanci, dai salti in orizzontale a quelli in verticale. E la prima giornata è già così densa che sarà un problema seguirle adeguatamente e dar conto di tutto.

La gara più bella sarà quella del lungo femminile. La Siegholm, tedesca democratica, ha saltato quest'anno 6,99. Le manca, quindi un centimetro per agganciare la barriera storica dei 7 metri. Con lei sarà in lizza Angela Voigt-Schmalfeld, Costel è ombroso e pigro personaggio uso ad azzeccare un balzo su sei. Ma tra tanti nulli c'è sempre la misura suprema, quella che dà il premio di una medaglia o di un record. Le due atlete della RDT dovranno guardarsi da Lidia Alfeeva, sovietica, e, soprattutto, da Kathy Mc Millan, definita a casa sua «yankee».

ventore della rotazione. Fucina di atleti sovietici, dominatore a Mosca dei due distanze del fondo, e che a Montreal ha deciso di aggirare il suo programma con la maratona. Viren vuol copiare Zaitoek. Ma erano altri tempi. Il ciclista farà le battute. E lunedì, poi, farà la finale.

di Roberto Buccione, ragazzi bravi e con quel Lasse Viren, dominatore a Mosca dei due distanze del fondo, e che a Montreal ha deciso di aggirare il suo programma con la maratona. Viren vuol copiare Zaitoek. Ma erano altri tempi. Il ciclista farà le battute. E lunedì, poi, farà la finale.

Si fa proibitivo il compito dei pallanuotisti azzurri

Il «settebello» sconfitto senza merito dall'Ungheria

Oggi gli italiani scendono in acqua contro i forti jugoslavi

Nostro servizio
MONTREAL, 22
La squadra azzurra di pallanuoto è stata sconfitta. Il nostro «settebello» contro l'Ungheria, una delle favorite alla conquista della medaglia d'oro, ha perso per 4 a 1 a conclusione di una partita giocata senza esclusioni di colpi. La sconfitta con i magiari rientrava nel programma di preparazione della vigilia ma poiché i nostri azzurri nell'incontro con i cubani avevano dimostrato di essere in piena condizione psicofisica nel cian azzurro si sperava in qualcosa di più positivo anche se un campanello d'allarme era venuto nel corso dell'incontro (pareggiato) con la Jugoslavia.

«Settebello» ha confermato di saper giocare meglio. La partita con gli ungheresi si era valsa per la fase finale del torneo e di conseguenza i magiari con questo successo hanno messo una grossa ipoteca per la conquista della vittoria olimpica. Ma, sulla scorta dell'incontro di oggi, dire che la nostra rappresentativa non ha avuto molta fortuna non è sbagliato: dopo aver chiuso il primo tempo in parità, nel secondo tempo gli azzurri hanno segnato due volte portando così in vantaggio di un punto. Nel terzo tempo i magiari hanno reagito riuscendo a portarsi in parità con i nostri. La partita è stata giocata in un'ottima condizione e alla maggiore varietà di temi hanno segnato altri due gol. Alla fine del terzo tempo la situazione era la seguente: Italia 4 Ungheria 2. Nel quarto ed ultimo tempo i magiari hanno subito attaccato e

Gianni De Magistris, l'uomo squadra, è stato espulso definitivamente. Per i magiari accorciare le distanze e vincere l'incontro non è risultato difficile. C'è solo da recriminare un arbitraggio troppo di parte (magiari) il quale ha lasciato correre una serie di falli gravi sotto la rete del portiere ungherese.

Le quattro finali hanno dato due record del mondo. Il secondo è venuto nella staffetta maschile 4x200 nella quale erano impegnati anche gli italiani. Grande gara anche questa. La prima frazione è dominata da Klaus Steinbach, della Germania democratica, che ha tentato di battere il record europeo del 200 «craivi». L'impresa non è riuscita e al momento è iniziato lo show degli Stati Uniti. Dopo il primo frazionista Mike Brunner gli altri tre, Bruce Furniss, John Waber, Jim Montgomery, hanno portato in vantaggio il pubblico col «bronzino» staccato l'eccellente quartetto dell'Unione Sovietica, secondo col record europeo. I sovietici erano Reskatov, Bogdanov, Kopliakov e Krilov. Ecco i tempi: record: USA 7'23"22. URSS 7'27"97. Vale la pena ricordare che il quarto frazionista delle squadre avevano già stabilito i record mondiali ed europeo. Eccellente terzo posto della Gran Bretagna che grazie al pubblico col «bronzino» Brian Brinkley, ha sopravanzato i tedeschi federali. A proposito di questi ultimi è da ricordare che i tedeschi erano stati squalificati mentre poi sono stati riammessi. Solo ottavi (7'43"39) gli azzurri Guarducci, Barelli, Pangaro, Revelli.

«En-plein» degli Stati Uniti nei 100 farfalla. Gli «yankees», a questo punto, hanno vinto tutto. Il loro programma è spesso con splendide triplete. Il grande scintillio di questa finale è il tedesco democratico Roper. Pyttel, già favorito nella doppia distanza, Pyttel ha confermato le curiose carenze nelle gare importanti. Il ragazzo molto emotivo e si è tirato fuori i nervi. Ha vinto Matt Vogel, rapato a zero anche lui, ma il vecchio, grandissimo record di Mark Spitz, ottenuto quattro anni fa a Monaco, ha tenuto duro. Gary Hall, un veterano (ha 25 anni) è stato in testa fino a pochi metri dal bordo vasca. Poi ha ceduto non solo al gran finale di Vogel ma anche al «rush» del libero americano Joe Bottom. La medaglia d'oro è andata a Roger Pottel, che si è accontentato del quarto posto mentre Roland Matthes si è classificato quinto. Ecco i tempi dei dominatori della gara: Vogel 54"35, Bottom 54"50, Hall 54"65. Il record di Mark Spitz (che è qui a Montreal) in veste di commentatore televisivo) è di 54"27.

La giovanissima «stella» romena e il formidabile fuoriclasse sovietico si sono aggiudicati i titoli del concorso completo

Da Nadia Comaneci e Andrianov i grandi «acuti» della ginnastica

Alla Kim l'argento, mentre la Turisheva (bronzo) spera in un rilancio nelle gare del corpo libero



Nostro servizio
MONTREAL, 22
Sensazionale! Gira, volteggi, si libra nell'aria, ridiscende, risale, volteggi di nuovo, si avvia, stacca ed esce tutto perfetto. Il pubblico impazzisce, gli applausi serociano per oltre cinque minuti. L'atleta risale sul quadrato, si sfoderano un sorriso infantile, il pubblico rincara la dose di applausi e per un momento si ritorna nella mente alla Galla. Nella «stella» della ginnastica mondiale, la graziosa Comaneci ha strappato applausi e consensi a piene mani. È giusto che sia così.

quanto ci ha lasciato vedere, non possiamo cadere in fallo nel pronosticarla vincitrice anche nelle prove della trave e in quelle delle parallele asimmetriche. Kim e la sovietica, che non è riuscito a sfidare il record di Borzov, si ritirerà nel corpo libero. Frattanto il russo Nicola Andrianov, medaglia d'oro al campionato di Mosca del 1975, si è classificato primo nel concorso completo libero, si è imposto nell'individuale maschile, relegando alle piazze d'onore gli agguerritissimi giapponesi Sawao Kato e Mitsuo Takahara.

grave infortunio al sovietico Markelov
MONTREAL, 22
Vladimir Markelov, 18 anni, numero due della classifica di ginnastica, resterà fuori attività per almeno un anno, forse per tutto il resto della vita. I medici della clinica olimpica, Markelov, nelle finali di ieri sera, ha strappato al tre volte obbligatorio in condizioni talmente gravi che i medici lo hanno delimitato «in stato di comato» in quello stato. Il ginnasta di 18 anni era caduto durante una trave alla gamba destra con una grave emorragia interna.

L'osservatorio di Kim

Galinaprozumen-cikovastepanova

Spero che l'evoluzione del costume e della cultura nella Germania democratica abbia svuotato di ogni valore termini come jella, scabrinici, jettatura, meaganio e amezniti; mi auguro che la gente non vada in giro con corna di corallo, pili di gatto, corna a due dita, code di topo. Non oserà naturalmente, ironizzare (figuriamoci) un grande pensatore italiano soleva dire «non ci credo, ma è inutile correre rischi», ma non oserà nemmeno mettere piede nella RDT per alcuni anni. Se - credendo nella jettatura - mi inquisissero con forconi e collane d'aglio, non per farle annusare ma per stringerle in collo o batterle rudemente negli orecchi, avrebbero ragione, avrebbero ragione. Non chiedo scusa all'ambasciata o alla Corte dell'Alia.

levarlo il respiro e da far tornare la fossa; uno avrebbe potuto creder che erano le nostre «azzurre». A questo punto i tedeschi della RDT avrebbero giustificati motivi: il pentathlon è stato quello che potevano fare le sovietiche era di preparare gli inservienti che dopo la premiazione delle tre tedesche democratiche per favore non spessero la luce: loro sarebbero state ancora nella vasca a fare gli ultimi trenta metri e se spegnessero la luce - visto che non c'è più il loro compatriota Onshenko, che di elettricità se ne intende - non potevano trovare l'accappatoio.

così in finale c'è andata appunto l'Olanda e la benediciata Romania e cioè alla medaglia d'oro. A questo punto uno dovrebbe necessariamente pensare che duecento rana tutto quello che potevano fare le sovietiche era di preparare gli inservienti che dopo la premiazione delle tre tedesche democratiche per favore non spessero la luce: loro sarebbero state ancora nella vasca a fare gli ultimi trenta metri e se spegnessero la luce - visto che non c'è più il loro compatriota Onshenko, che di elettricità se ne intende - non potevano trovare l'accappatoio.

«En-plein» degli Stati Uniti nei 100 farfalla. Gli «yankees», a questo punto, hanno vinto tutto. Il loro programma è spesso con splendide triplete. Il grande scintillio di questa finale è il tedesco democratico Roper. Pyttel, già favorito nella doppia distanza, Pyttel ha confermato le curiose carenze nelle gare importanti. Il ragazzo molto emotivo e si è tirato fuori i nervi. Ha vinto Matt Vogel, rapato a zero anche lui, ma il vecchio, grandissimo record di Mark Spitz, ottenuto quattro anni fa a Monaco, ha tenuto duro. Gary Hall, un veterano (ha 25 anni) è stato in testa fino a pochi metri dal bordo vasca. Poi ha ceduto non solo al gran finale di Vogel ma anche al «rush» del libero americano Joe Bottom. La medaglia d'oro è andata a Roger Pottel, che si è accontentato del quarto posto mentre Roland Matthes si è classificato quinto. Ecco i tempi dei dominatori della gara: Vogel 54"35, Bottom 54"50, Hall 54"65. Il record di Mark Spitz (che è qui a Montreal) in veste di commentatore televisivo) è di 54"27.

Ultima finale quella dei 100 dorso femminili. La superavorita Ulrike Richter ha vinto con un margine larghissimo sulla connazionale Brigit Treiber, ma il record mondiale (che è della stessa Richter) non è caduto. La gara è stata una storia. Arrivò rapidamente di Ulrike e per le altre non resta che battersi per le medaglie minori. La Richter ha vinto il 1973. Treiber ha conquistato l'argento nel 1971, la canadese Nancy Garipick ha fatto impazzire il pubblico col «bronzino» (1'03"71). E da notare il curioso particolare che le prime tre classificate e l'altra tedesca democratica, Anje Stille hanno detenuto il mondiale sulla doppia distanza (e la Treiber lo detiene attualmente).

Nei pesi leggeri del sollevamento

L'«oro» per i 30 anni del polacco Kaczmarek

Nostro servizio
MONTREAL, 22
Il polacco Zdzislaw Kaczmarek si è aggiudicato il titolo del sollevamento per i 30 anni della categoria dei pesi leggeri. Non appena appresa la notizia il polacco si è messo a piangere di gioia perché egli ha sollevato un peso tutto d'oro proprio nel giorno del suo 30° compleanno. Una grande soddisfazione, quindi, per un atleta che ha dimostrato di saper fare meglio di altri più giovani di lui. La medaglia d'oro è andata al sovietico Pryor Karol, quella d'argento al francese Daniel Senet. Kaczmarek ha sollevato 135 kg. nella prima prova, 172,5 kg. nello strappo per un totale di 307,5 kg. Quattro anni fa, ai giochi di Mosca, il polacco aveva conquistato la medaglia di bronzo e l'anno scorso aveva battuto, Kaczmarek

Nella classifica dei valori individuali, la Comaneci ha messo in fila indiana le sovietiche Nell Kim e Ludmila Turisheva, due atlete che interpretano una ginnastica colorata di classicismo. Un vibrarsi nell'aria, uno sfiorare e aggrapparsi; agli atrezzi, quello che si vuol vedere nelle prove a corpo libero in cui nulla è lasciato al caso. Ed è appunto il pizzico d'estro e di giovinezza, ciò che non abbina visto nelle altre, che ha giocato a favore della Comaneci.

Nostro servizio
MONTREAL, 22
Nel torneo Olimpico di Hockey su prato continuano le sorprese che confermano la fine del monopolio di India e Pakistan. In particolare gli indiani appaiono in piena crisi, i giocatori con il turbante stanno avendo dei momenti più delicati e difficili della loro storia.

Nostro servizio
MONTREAL, 22
Anche i calciatori canadesi hanno avuto la loro Corea. Gli allenatori della foglia contro i forti giapponesi di Pyongyang non sono riusciti a farla da... padroni di casa ed hanno raggiunto gli spogliatoi sotto il peso di una secca sconfitta per 3-1. La rete della bandiera per pura soddisfazione.